Come funziona Revolut? E cosa succede ora ai clienti? La banca partita da zero (e che oggi vale 115 miliardi di dollari) di Valentina Iorio

Un portavoce della fintech: «I nostri servizi bancari al dettaglio e commerciali in Italia continuano a funzionare normalmente». Offre servizi finanziari, pagamenti, cambio valuta, risparmio e investimenti (Fonte: https://www.corriere.it/ 16 novembre 2026)



Revolut è la fintech in più rapida crescita in Europa. Quando venne fondata nel 2015 era una delle tante startup di pagamenti digitali. Oggi solo in Italia ha superato i **6 milioni di clienti**, diventando la terza banca del Paese per numero di utenti dopo UniCredit e Intesa Sanpaolo. Lunedì 16 novembre 2026, **il Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria della durata di un anno per la succursale italiana del gruppo.** Dopo la decisione dei giudici, i clienti si chiedono se il provvedimento possa avere conseguenze sui loro conti o sull'operatività dei servizi. La risposta è no. **L'operatività prosegue normalmente**. «Pur non potendo commentare casi specifici o questioni legali e amministrative in corso, possiamo confermare che i nostri servizi bancari al dettaglio e commerciali in Italia **continuano a funzionare normalmente senza alcuna interruzione per i nostri clienti**», spiega un portavoce.

Revolut: «Pronti a collaborare con le autorità italiane»

In merito alla decisione del Tribunale il portavoce dichiara: «Revolut prende atto della decisione del tribunale di Milano e **collaborerà pienamente con le autorità italiane**. Prendiamo estremamente sul serio i nostri obblighi normativi e i controlli antiriciclaggio, e investiamo

costantemente nel rafforzamento dei nostri sistemi di contrasto alla criminalità finanziaria, dei modelli di monitoraggio delle transazioni e dei team dedicati alla conformità in tutti i mercati».

I clienti

In Italia il 60% dei clienti di Revolut è **under 35**. Il restante 40% della base clienti corrisponde a milioni di utenti adulti che utilizzano già la piattaforma. Anche l'offerta di servizi è in espansione per stare al passo con l'aumento dei clienti. Dopo l'Iban italiano e il pagamento degli F24, come ha raccontato sul *Corriere* Francesco Bertolino, **Revolut sta lavorando ad altri due prodotti molto importanti per i clienti italiani: le carte di credito e i mutui.** Nelle scorse settimane i vertici del gruppo in Italia avevano annunciato come obiettivo arrivare a inizio 2027 a 7 milioni di clienti.

I fondatori

Fondata nel luglio 2015 a Londra da Nikolay "Nik" Storonsky e Vlad Yatsenko, Revolut ha 80 milioni di clienti in tutto il mondo e opera in oltre 160 Paesi. Entrambi i fondatori lavoravano nella finanza a Londra. **Storonsky è cresciuto a Dolgoprudny, una cittadina a venti chilometri da Mosca**. Si è laureato in Fisica e poi in Economia applicata a Mosca. **Yatsenko è nato nella Germania dell'Est da genitori ucraini** e ha studiato tecnologia a Mykolaiv. Storonsky si era trasferito a Londra nel 2006 per lavorare come trader di derivati azionari prima presso Lehman Brothers e poi presso Credit Suisse. Yatsenko invece lavorava come ingegnere del software per importanti banche d'investimento, tra cui Ubs e Deutsche Bank.

La crescita

Partita con un capitale iniziale di 1,5 milioni di sterline e poche decine di dipendenti, all'inizio Revolut operava come una semplice carta prepagata multivaluta, progettata per eliminare le commissioni nascoste sui pagamenti e sui cambi di valuta all'estero. **La fintech negli anni ha avviato una trasformazione organizzativa, ottenendo la licenza bancaria nel Regno Unito nel 2026 e aprendo una sede a Parigi per l'Europa occidentale** dopo aver operato per anni da Vilnius, in Lituania, vigilata dalla banca centrale locale e dalla Bce. Una scelta vista come risposta alle critiche del comparto bancario tradizionale. A inizio novembre la fintech ha completato un nuovo round di finanziamento che ne fissa la nuova **valutazione a 115 miliardi di dollari** (102 miliardi di euro), il 50% in più dell'ultima operazione avvenuta a fine 2025 e che assegnava alla società un valore di 75 miliardi.